VERBALE DELLA 222 a RIUNIONE

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA INSIEL S.p.A.

Il giorno 7 novembre 2014, alle ore 11,00, si è riunito, a seguito della convocazione indetta dai Consiglieri di Amministrazione ed inviata via e-mail a tutti i Sindaci in data 1 novembre, presso la sede legale in Trieste, Via San Francesco d'Assisi 43, il Consiglio di Amministrazione di INSIEL S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina responsabile piano anticorruzione

2013/381

Omissis

1. Nomina responsabile Piano Anticorruzione.

Il dott. Marcolongo invita l'Ing. Verdimonti, in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza, a relazionare sul presente punto. L'Ing. Verdimonti comunica che nella seduta del 19 settembre 2014 l'ODV di Insiel ha ritenuto necessario che Insiel provveda alla nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e deliberi in merito all'adozione del Piano Triennale Anti-corruzione e della sua integrazione nel Modello di organizzazione e Gestione.

L'Ing. Verdimonti ricorda che Insiel ha adottato, ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, un modello di organizzazione e gestione del rischio, finalizzato alla prevenzione dei reati che l'ordinamento ascrive alla responsabilità in sede penale degli Enti oltre a quella delle persone fisiche che li rappresentano e che materialmente hanno realizzato l'illecito.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto, nel nostro sistema ordinamentale, disposizioni tese alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione.

Essa si basa su tre pilastri fondamentali:

1. l'individuazione dei momenti della funzione pubblica esposti alla sollecitazione distorta della società (cd. mappatura dei rischi corruttivi);
2. la trasparenza dell'azione amministrativa attraverso gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti;
3. la rotazione del personale.

Di conseguenza il modello di organizzazione e gestione adottato da Insiel, alla luce della legge citata, deve estendere il suo ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal decreto 231 ma anche a tutti quelli considerati nella legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto da Insiel. Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della legge 190/2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale

2013/383

Inoltre, il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, al fine di garantire *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni"* per *"favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

L'art. 24 bis, comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ha sostituito integralmente l'art. 11 del D. Lgs. 33/2013 estendendo l'ambito soggettivo di applicazione del decreto sulla trasparenza anche *"limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi."*. Dal dato normativo testé riportato emerge che in tale insieme rientra anche Insiel quale soggetto produttore di beni e servizi in favore dell'amministrazione pubblica.

Occorre pertanto:

a) Implementare il modello di organizzazione e gestione con le parti specifiche relative al "Piano di prevenzione della corruzione" e al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

b) Individuare il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012 che svolge anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza ai sensi dell'art. 43 del d. Lgs. 33/2013

c) Pubblicare i dati sui siti web. La sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" deve essere organizzata secondo quanto previsto dall'Allegato A al decreto legislativo 33/2013:

Il Consiglio, condividendo quanto relazionato dall'Ing. Verdimonti e ritenendo improcrastinabile la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, ritiene, viste le competenze e la qualifica dirigenziale dello stesso di nominare il dott. Massimo Brumat Responsabile della prevenzione della corruzione di Insiel e lo incarica di predisporre i necessari documenti ed in particolare di procedere all'integrazione del Modello Organizzativo ed D.Lgs. 231/2001.